

sosstieni

NEWSLETTER DAL SOSTEGNO A DISTANZA DE L'ALBERO DELLA VITA ONLUS



CRESCERE IL SAINT PAUL CENTRE A DHUPGURI

IL SOSTEGNO A DISTANZA

Un aiuto ai bambini, un aiuto allo sviluppo

PERU'

Dalle aree urbane di Lima alle comunita' fluviali della foresta amazzonica

INDIA

... e le sue contraddizioni

I bambini del villaggio di Dhupguri

Lo facciamo col cuore. Il tuo.

www.alberodellavita.org

Editoriale

Carissimi sostenitori, sono felice ancora una volta di potervi comunicare con quanta attenzione ed amore cerchiamo ogni giorno di portare avanti i progetti che grazie anche a voi possono trasformare delle idee in realtà, in azioni concrete in grado di cambiare la vita dei bambini che raggiungono ed i luoghi e le comunità in cui questi si realizzano.

Ormai da anni operiamo in India con più di 22 programmi di sostegno a distanza, raggiungendo ben 3.431 bambini, dando ad essi la possibilità di ricevere ogni giorno cibo, cure mediche, educazione. Un importante conseguimento per noi quest'anno è stato l'avanzamento del progetto nato nel 2007 presso il Saint Paul Center di Dhupguri. Infatti, la conclusione dei lavori di ampliamento della scuola che ha dato la possibilità fino ad oggi a 600 bambini di studiare, ci fa sperare che il prossimo anno questo numero possa crescere giungendo fino a 1.000, dando così la possibilità ad altri 400 bambini di completare l'intero ciclo scolastico, fino alle scuole superiori, sotto l'attenta guida di insegnanti qualificati. Vorrei condividere con voi un altro importante progetto, la clinica mobile, che sempre in quell'area ci ha permesso di migliorare le condizioni sanitarie di circa 9.000 persone che vivono in condizioni di estrema povertà, attraverso periodiche visite mediche e check-up che ci hanno aiutato a prevenire malattie ed epidemie. Consentitemi di gioire ancora con voi per la nuova area di intervento che siamo riusciti ad attivare.

Finalmente siamo in Perù con i primi due programmi di sostegno a distanza che coinvolgono più di 70 famiglie, e raggiungono circa 400 bambini in due diverse Comunità ed aree geografiche.

A Loreto in Amazzonia abbiamo attivato nuove realtà produttive, ecosostenibili con la finalità di aumentare il livello di reddito familiare ed arginare così la piaga del lavoro minorile illegale.

Sempre a Loreto abbiamo iniziato un programma di sviluppo sanitario ed alimentare che vedrà realizzate tre mense e campagne mediche trimestrali.

Molte altre le attività in corso come il primo progetto di micro credito a Calcutta realizzato da L'Albero della Vita in collaborazione con partner locali. Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza il vostro prezioso sostegno. Per questo voglio ringraziarvi ancora una volta dal profondo del cuore, certo della vostra attenzione e del vostro amore. Con l'impegno di fare sempre meglio, sempre di più, vi saluto.

Patrizio Paoletti

Presidente Fondazione L'Albero della Vita ONLUS



I "vostri" bambini di Hipolito Unanue in Perù



I "vostri" bambini di Dhupguri in India

Il sostegno a distanza

Un aiuto ai bambini, un aiuto allo sviluppo

L'Albero della Vita dal 2005 porta la sua missione anche in campo internazionale, nei paesi poveri del mondo o in via di sviluppo, accogliendo bambini e famiglie per tutelare il loro diritto ad una vita dignitosa.

I programmi SAD - Un legame d'amore - sono una modalità di aiuto che rende possibile gli interventi, un atto solidale dei sostenitori che seguono a distanza un bambino in India e Perù. Un aiuto tangibile nel 2008 per oltre 3.400 bambini realizzando condizioni per lo sviluppo e la crescita.

Contrastare le condizioni di povertà e di esclusione sociale in cui si trovano i bambini significa creare progetti e programmi di crescita socio-economica e culturale nella comprensione dei contesti di vita, attraverso un impegno che si allarga verso le famiglie e la collettività di appartenenza, affrontando cause ed effetti della povertà e del degrado.

La condizione di povertà di molte famiglie sostenute è davvero drammatica: in India, ad esempio, un nucleo familiare arriva a vivere con una paga annua di circa 200 € ed è di fatto privata dell'accesso ai diritti come l'educa-

zione, la salute, la partecipazione sociale e politica.

L'istruzione rappresenta il primo passo verso lo sviluppo personale e collettivo: per questo è fondamentale attuare progetti scolastici.

Attraverso il Sostegno a Distanza, L'Albero della Vita assicura ad ogni bambino l'istruzione scolastica che gli era preclusa: sottratto al lavoro e alla vita di strada, con una delicata azione di sensibilizzazione della famiglia, il bambino trova nella scuola l'opportunità di una vita adeguata alla sua età e ai suoi bisogni, una scolarizzazione almeno primaria e secondaria che lo orienti verso un futuro di dignità, di inclusione sociale, di crescita, di lavoro.

Oltre a questo i bambini inseriti nei programmi di scolarizzazione integrata hanno l'opportunità di un pasto quotidiano, garantito all'interno della struttura scolastica, e di un supporto sanitario che si esprime con controlli preventivi periodici e interventi medici specifici per le singole necessità. L'intervento integrativo di sicurezza alimentare e assistenza sanitaria è centrale per garantire nell'immediato condizioni di salute indispensabili alla vita del bambino, sostenendolo nell'impegno

a sviluppare una nuova vita.

I progetti in corso per l'anno 2009 prevedono anche importanti azioni di sostegno alle comunità di appartenenza dei bambini: in Perù nella Comunità fluviale amazzonica Hipolito Unanue stiamo migliorando la filiera del riso (coltivazione, stoccaggio, commercio), insegnando la coltivazione familiare di ortaggi e l'allevamento, educando ad un'alimentazione più adatta al fabbisogno dei bambini in età evolutiva.

In India con la Clinica Mobile investiamo sull'educazione all'uso dell'acqua, vettore principale delle principali malattie che affliggono bambini e famiglie; a Dhuppuri stiamo dando vita ad una fattoria per la produzione agricola a sostegno dei 1.000 bambini del Saint Paul Center e a programmi di avviamento al lavoro per i ragazzi che hanno completato il ciclo scolastico.

E tanto altro ancora, per un Sostegno a Distanza efficace capace di aiutare la vita di un bambino e contribuire concretamente allo sviluppo anche attorno a lui.

Ivano Abbruzzi - Dirigente Area Progetti

India

...e le sue contraddizioni

L'India di oggi, nonostante la poderosa crescita economica che la caratterizza, rimane ancora un paese affetto dalla piaga dell'emarginazione sociale e della povertà.

Le politiche attivate per sconfiggere la povertà, tengono in poco conto che si tratta di un fenomeno strutturale e come tale richiede soluzioni e approcci differenziati.

Le immagini della povertà in India trovano corrispondenza in molteplici fattori, che spaziano dal problema dell'educazione alla condizione femminile, dall'assenza dei servizi di base per le classi sociali più emarginate al traffico di minori.

Ogni anno in India si perdono le tracce di più di 22.000 donne e di 44.000 bambini. Un affare che non conosce

crisi, che a livello globale arriva a fruttare 8 miliardi di dollari all'anno, pari al commercio di armi e droga.

Molti di essi vengono rapiti o venduti dalle famiglie d'origine con la promessa di opportunità di lavoro in città lontane e di un effimero pagamento immediato che permette di ossigenare le estenuanti condizioni economiche della famiglia. Purtroppo le famiglie perdono presto i contatti con i loro figli, che cadono vittime dello sfruttamento, dell'umiliazione e della violenza, attraverso i canali impietosi della prostituzione, della pornografia, dell'accattonaggio o del commercio di organi. La maggioranza dei casi registrati in India proviene da zone degradate, sia urbane che rurali ed i quotidiani locali sono ormai assuefatti da tempo a notizie che hanno come vittime i bambini e gli emarginati.

Il luccichio dell'India dei grattacieli, dei centri commerciali e del boom dell'informatica, sembra accecare la percezione della realtà, eclissando milioni di persone che devono riuscire a sopravvivere con meno di 1 euro al giorno, celando lo scioccante numero di bambini che continuano a perire per malattie facilmente prevenibili o per cause correlate alla malnutrizione.

Nel paese che molti identificano con la pace, la non violenza, così come accade in molte altre parti del pianeta, la piaga dell'emarginazione crea tensione sociale che trova sfogo in atti di violenza. Il 26 Novembre 2008 a Mumbai, ragazzini ancora imberbi, invece che essere sui banchi di scuola, armati di bombe a mano mettono a ferro e fuoco la città, con 170 vittime.



“I bambini di oggi sono la struttura portante del nostro futuro: loro saranno protagonisti e agenti del cambiamento sociale.”

I fenomeni di violenza e disagio sociale sono strettamente correlati alla condizione socio-economica delle comunità di provenienza.

La raccomandazione unanime, a livello internazionale, per una soluzione realmente efficace è il miglioramento di tale condizione, soprattutto attraverso l'educazione e la scolarizzazione, considerata come elemento fondamentale per il raggiungimento dell'emancipazione sociale.

I bambini di oggi sono la struttura portante del nostro futuro: loro saranno protagonisti e agenti del cambiamento sociale.

Affinché gli adulti di domani siano persone libere e con-

sapevoli è necessaria un'educazione, non solo finalizzata alla crescita del mercato del lavoro e del processo produttivo, ma che sin dalla loro infanzia permetta di sviluppare l'intelligenza, la sensibilità alla vita e ai suoi valori. L'educazione non è fine a se stessa ma un importante mezzo per l'emancipazione della dignità umana e per il raggiungimento di un'armonia sociale.

Nelle parole di Gandhi: "Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero".

La Fondazione L'Albero della Vita in India dal 2005 ha fatto sua questa strategia decidendo di investire

nell'educazione dei giovani, dando la possibilità a migliaia di bambini di frequentare la scuola, intervenendo nelle stesse infrastrutture e nell'aspetto nutrizionale.

Dopo quasi due anni di esperienza diretta sul campo posso confermare che la forte motivazione e la determinazione del nostro intervento si stanno traducendo in importantissimi e molteplici risultati, non solo per la vita dei bambini, ma anche per le loro famiglie e le comunità.

Il seme è stato gettato, e ora l'albero sta prendendo vita!

Marco De Milato - Responsabile Paese India

India

Un anno di impegno e di grandi risultati

Il 2008 è stato un anno importante per L'Albero della Vita in India. Un anno ricco di impegni rinnovati e nuove sfide per il futuro, attraverso le quali L'Albero della Vita intende contribuire sempre di più al miglioramento delle condizioni socio-economiche non solo dei minori svantaggiati, ma anche delle loro famiglie e delle comunità di riferimento, creando le condizioni per uno sviluppo concreto e sostenibile.

Nel 2008, il programma SAD - Sostegno a Distanza India ha amorevolmente seguito, grazie alla generosità dei sostenitori italiani, oltre **3.400 bambini svantaggiati**. Il progetto si svolge **nell'area metropolitana di Calcutta e in altri 4 distretti rurali del West Bengal**, operando in zone particolarmente difficili dove la maggior parte della popolazione vive poveramente. Grazie alle attività educative e di sensibilizzazione verso le famiglie

delle comunità, è stato raggiunto l'obiettivo di ridurre nettamente il numero dei bocciati a fine anno e di contenere ai minimi termini i casi di abbandono scolastico, attestandosi ben al di sotto della media indiana.

Il 2008 è stato un anno importante anche per i lavori di ampliamento e costruzione del **nuovo primo piano della scuola al Saint Paul Centre**, gestito dai padri Carmelitani a Dhuppuri, nel nord del West Bengal, dove L'Albero della Vita permette a 600 bambini poveri di etnia tribal di ricevere educazione, alimentazione, cure mediche, e un luogo sicuro dove crescere e studiare. Il nuovo primo piano della scuola, inaugurato lo scorso febbraio, permetterà di accogliere a Dhuppuri fino a 1000 studenti, anche con laboratori di informatica e scienze e una biblioteca per studenti e insegnanti, diventando un punto di riferimento educativo nell'area,

dove l'accesso alla scuola è particolarmente difficile, quando impossibile.

Nello stesso anno L'Albero della Vita, in collaborazione con l'organizzazione bengalese Offer, ha dato continuità nelle aree rurali a sud di Calcutta al **progetto Medici in Prima Linea** con il programma pilota di **Clinica Mobile**, finalizzato a fornire assistenza medica di base e programmi di sensibilizzazione e prevenzione sanitaria alle popolazioni svantaggiate prive di accesso alla sanità. In 4 mesi di attività, nel distretto di South 24 Parganas, sono state visitate e curate 6.300 persone, soprattutto bambini e donne. Inoltre, 2.500 persone hanno preso parte a 40 campi di sensibilizzazione, nei quali medici locali hanno illustrato in maniera chiara ed efficace le pratiche quotidiane per il consumo di acqua sicura, al fine di prevenire le malattie trasmissibili; l'acqua inquinata infatti rappresenta una vera e propria emergenza. Tutti i dati raccolti durante il progetto hanno permesso di individuare quali sono le malattie più diffuse e i principali problemi sanitari dell'area, e saranno utilizzati per un nuovo e più ampio progetto sanitario nel 2009, con lo scopo di ridurre e prevenire significativamente la mortalità infantile e materna e migliorare le condizioni sanitarie. "Medici in Prima Linea" è un progetto nazionale e internazionale: i medici indiani de L'Albero della Vita sono in campo molti mesi all'anno molte ore al giorno, affrontando l'emergenza salute nei villaggi poveri.



il Saint Paul Centre a Dhuppuri

Alessandro Valdambri - Project Manager India

MEDICI IN PRIMA LINEA: UN CASO

M. 11 anni, vive in un povero villaggio rurale a sud di Calcutta. Fin dalla nascita ha sempre vissuto in condizioni durissime. Ha perso suo padre quando era molto piccola, e la madre è affetta da un ritardo mentale. Vivono insieme in una capanna di fango che condividono con una loro parente, una donna nubile. Non avendo altri mezzi di sostentamento, la madre lavora occasionalmente come donna di servizio o contrae debiti per sopravvivere. Un giorno, sul viso di M. sono cominciate ad apparire delle eruzioni cutanee e il problema si è aggravato giorno dopo giorno. Quando la Clinica Mobile ha raggiunto il villaggio, M. si è rivolta ai nostri medici. Un dottore le ha diagnosticato una seria infezione cutanea, e le ha prescritto delle medicine orali e una pomata da applicare sul viso, spiegandole il corretto dosaggio. L'infezione ora è guarita ed M. può sorridere di nuovo. Grazie a questa esperienza, la bimba ha imparato anche cosa vuol dire prendere le medicine in modo corretto, e prendersi cura della propria salute. M. è uno dei tanti bambini assistiti nei campi medici itineranti de L'Albero della Vita.



assistenza medica a Dhuppuri



il nuovo impianto idrico a Dhuppuri



la mensa



tra i banchi di scuola

BAMBINI DALL'INDIA AL CAMPUS INTERNAZIONALE DI ASSISI

Tra i bambini raggiunti dai progetti educativi e sanitari in India, c'è anche chi ha avuto la fortuna di poter vivere un'esperienza davvero straordinaria. E' il caso di 10 bambini e 7 insegnanti indiani, coinvolti nei progetti de L'Albero della Vita in India, che nel luglio del 2008 hanno partecipato alla prima edizione del Campus internazionale "L'Ora dei Diritti" per l'infanzia e l'adolescenza, svoltosi ad Assisi per una settimana alla presenza di bambini, genitori e maestri provenienti da 10 paesi diversi (Italia, India, Sierra

Leone, Romania, Ecuador, Cina, Polonia, Filippine, Capo Verde e Vietnam). Il Campus Internazionale è stato uno spazio educativo - interattivo sul tema dei diritti dei minori, uno straordinario incontro interculturale per i bambini accolti, e occasione fondamentale per gli insegnanti/educatori **nell'acquisire strumenti pratici e teorici** per una didattica che favorisca l'incontro, la relazione, lo sviluppo dei potenziali. Per i nostri piccoli amici indiani è stata un'esperienza di gioia!



distribuzione del materiale scolastico

Progetti e prospettive per un 2009 di sviluppo

L'impegno per il 2009 di **Fondazione L'Albero della Vita** in India, è continuare a sostenere i programmi di scolarizzazione per i bambini che vivono nella regione del West Bengal, nell'area di Calcutta e nella regione di Jalpaiguri, assicurando ancora il percorso di scolarizzazione, un'alimentazione adeguata e controlli medici frequenti. Particolare attenzione e attività sarà data agli interventi che hanno come beneficiari anche le **famiglie** e le **Comunità** di riferimento.

Questo per effetto di una scelta strategica focalizzata sul concetto di **sviluppo sostenibile**, che intende emancipare e rendere indipendenti le famiglie dei bambini sostenuti, attraverso attività che generino reddito e che permettano di raggiungere un livello economico tale da poter essere autonomi nelle spese necessarie per i servizi di base e le necessità dei loro bambini.

In particolare si implementerà un **programma di microcredito** nelle aree rurali e semi urbane di Calcutta che vedrà come beneficiarie dirette circa **150 donne**.



donne indiane al lavoro

Queste ultime rappresentano la categoria più colpita nell'area dall'esclusione finanziaria. Esse sono generalmente più responsabili rispetto agli uomini nella gestione delle risorse che hanno a disposizione. Un intervento di micro finanza basato sulle donne avrà ripercussioni positive direttamente sull'intera famiglia e soprattutto sull'educazione dei propri figli.

Il microcredito consentirà loro di avviare una **propria iniziativa imprenditoriale**, procurandosi i mezzi necessari che altrimenti non potrebbero acquisire, se non rivolgendosi ad usurai. Il progetto di microcredito, come dimostra l'esperienza del Premio Nobel M. Yunus, se applicata con metodologie eque e sostenibili, garantisce ampi margini di efficacia, non solo nella lotta alla povertà ma anche nel raggiungimento **dell'emancipazione femminile**.

Occorre sottolineare che la componente innovativa del presente progetto consiste nel fatto che si inserisce **in un contesto progettuale de L'Albero della Vita** più ampio. Risulterà infatti strettamente connesso al programma di sostegno a distanza, di sviluppo delle

capacità professionali e al programma sanitario. I quattro programmi saranno sinergicamente **legati da obiettivi e strategie comuni perseguendo la logica della sostenibilità**.

Sarà quindi fondamentale il conseguimento di **risultati sociali focalizzati sui diritti dell'infanzia**, soprattutto nel campo dell'istruzione e della sanità. Non si tratterà di un semplice prestito di denaro a chi ne ha bisogno, ma anche dell'educazione ad un suo uso responsabile, affinché queste erogazioni vadano seriamente a finanziare lo sviluppo familiare intervenendo anche a livello sociale.

Il progetto sanitario ha l'obiettivo di risolvere problematiche legate alla **salute e all'igiene**. Si intende innanzitutto creare una relazione con le autorità sanitarie e con le associazioni locali e internazionali, che permetterà di garantire professionalità specialistica nei servizi, sostenibilità amministrativa e continuità, condividendo le reciproche esperienze e i dati acquisiti dagli interventi. Si interverrà **sulla prevenzione con campagne di sensibilizzazione, la costruzione di latrine e di fonti di acqua potabile nelle scuole**. Ciò garantirà un'importante diminuzione delle malattie a trasmissione oro-fecale, tra le principali cause di malattia riscontrate tra i bambini.

Tali attività vedranno **i bambini come agenti diretti del cambiamento** e gli insegnanti come collaboratori di monitoraggio.

Un secondo obiettivo del progetto vede come beneficiarie dirette le donne. Un team di "medici in prima linea" effettuerà **visite mediche a domicilio alle donne in stato di gravidanza e ai neonati**. Tale azione, completata dalla distribuzione di integratori alimentari per la mamma e il neonato e da attività di sensibilizzazione su buone pratiche igienico-sanitarie, avrà come obiettivo la riduzione della **mortalità infantile** nell'area di riferimento che purtroppo è ancora piuttosto elevata. Intervenedo trasversalmente sulla sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari nei villaggi, sull'accesso ai servizi igienici e alle fonti di acqua potabile, si può fortemente contribuire a migliorare la condizione sanitaria generale dell'area di riferimento nel lungo periodo.

Altro progetto, che sarà implementato nel 2009, interverrà sullo **sviluppo delle capacità professionali dei minori**: l'obiettivo specifico sarà quello di prevenire l'abbandono scolastico con una strategia sulla **componente socio-economica e motivazionale**, alla radice dei molti casi di abbandono. La base del progetto è costituita da una forte componente educativa finalizzata alla pro-

fessionalizzazione attraverso laboratori e attività che potranno generare anche micro redditi. L'azione sarà integrativa all'educazione formale e alle attività di sostegno extrascolastico già svolte da L'Albero della Vita.

L'Albero della Vita in India interverrà sui giovani disoccupati, in particolare i Tribals, con **centri di formazione professionale**. Inoltre, sarà realizzato un **centro di sartoria a Dhupguri** e un **centro di formazione tecnica a**



un centro di sartoria per le donne indiane

Dumka, nei quali programmare una formazione estremamente pratica e collegata direttamente al mondo del lavoro. I corsi professionali specifici saranno integrati da lezioni di inglese e di informatica, per rendere più completa la formazione e accrescere il loro potenziale. I ragazzi saranno seguiti anche fuori dal centro con **l'orientamento professionale e i tirocini**, valorizzando la possibilità di trovare un impiego che consenta di prevenire fenomeni di devianza, rimanere nel circuito della legalità e ostacolare l'emigrazione verso le grandi metropoli sovraffollate.

Al Saint Paul Centre di Dhupguri prenderà avvio un **progetto agricolo di sviluppo rurale** che interviene sulla **sicurezza alimentare** dei bambini e dei nuclei familiari, attraverso l'educazione **agricola con metodologie di allevamento eco-sostenibile**. La produzione di prodotti biologici, consentirà di tutelare la salute del bambino e del contesto di vita, utilizzando un modello di sviluppo incentrato sul binomio uomo - ambiente.

È prevista anche **un'attività di formazione** in loco per 40 operatori agricoli, che promuoverà la diversificazione produttiva e l'utilizzo di tecnologie appropriate, rappresentando una risposta immediata ai bisogni di sicurezza alimentare dei bambini.

L'intervento è fondamentale per la **sostenibilità alimentare del Saint Paul Centre** beneficiando dei prodotti della fattoria per una **nutrizione di qualità** dei bambini che in genere presentano gravissime carenze di vitamine e minerali fondamentali, quali iodio, vitamina A e ferro.

Marco De Milato - Responsabile Paese India

L'acqua è una risorsa naturale limitata e un bene pubblico fondamentale per la vita e la salute di tutti. Il diritto umano all'acqua è indispensabile per condurre un'esistenza degna. Avere accesso all'acqua è un prerequisito per la realizzazione di tutti gli altri diritti umani.

Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, novembre 2002

RIPARTIAMO DALL'ACQUA

L'acqua è un **diritto fondamentale universale dell'umanità**. Inquinata da agenti chimici e dalla cattiva gestione di chi la governa, imbrigliata da interessi particolari, l'acqua sta diventando un bene sempre più scarso, con effetti deleteri sulla salute in particolare dei bambini nei molti paesi poveri.

Oggi nel mondo **8 milioni di decessi** l'anno sono attribuiti alla carenza idrica e a servizi igienico-sanitari

inadeguati; **1,1 miliardi di persone** non hanno accesso alle risorse idriche; **2,6 miliardi di persone** hanno problemi igienico-sanitari; **3 milioni di bambini** sono vittime ogni giorno della mancanza d'acqua; **l'inquinamento** dei corsi d'acqua e delle falde diventa sempre più **inarrestabile**; l'agricoltura attualmente assorbe il **70% delle risorse mondiali** di acque dolci utilizzate dagli esseri umani.

Tutte le Organizzazioni Internazionali hanno il traguardo di dimezzare il numero di abitanti del pianeta senza accesso all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati,

e l'installazione di infrastrutture igieniche in tutte le scuole del mondo. L'inquinamento dell'acqua e il non corretto uso delle fonti idriche da parte delle popolazioni povere è responsabile di innumerevoli patologie che affliggono i bambini in tutto il mondo.

In India, L'Albero della Vita ha definito un programma di sensibilizzazione alle buone pratiche igieniche personali e alimentari, l'attuazione di un progetto di intervento per la sanificazione ambientale con la creazione di latrine tramite la partecipazione dei beneficiari locali, progetti di corretto utilizzo delle fonti di acqua potabile.

Perù

Dalle aree urbane di Lima alle Comunità fluviali della foresta amazzonica

Il Perù è la quarta nazione latino americana per estensione. Nonostante le potenzialità derivanti dalla ricchezza del sottosuolo e dalle attrazioni turistiche legate alle civiltà precolombiane, lo sviluppo del paese è stato fortemente rallentato negli ultimi decenni dall'incapacità dei vari governi di risolvere le gravi disuguaglianze economiche e sociali che lo caratterizzano. Ancor oggi, nonostante il momento di stabilità politica e crescita economica iniziata nel 2006 con l'elezione a presidente di Alan Garcia, **il 53% della popolazione vive sotto la linea della povertà**, con un divario sempre più netto tra una piccola élite di origine spagnola e le masse popolari indigene. Inoltre, nonostante la conclusione del conflitto interno tra le forze governative e i gruppi ribelli Sendero Luminoso e Tupac Amaru, che negli anni '80-'90 ha provocato quasi 70.000 morti, la violenza, legata soprattutto al traffico di stupefacenti, continua ad essere un problema all'ordine del giorno. L'economia del Perù si caratterizza per un dualismo accentuato, con uno sviluppo relativamente avanzato, che si localizza sulle pianure a ridosso delle coste ed un'economia di sussistenza nelle zone montuose dell'interno, isolate dalla carenza di infrastrutture di trasporto e comunicazione. Il potere economico è distribuito in maniera ineguale, con una forte concentrazione tradizionalmente collocata nelle mani di un gruppo ristretto di origine europea.

L'area amazzonica si caratterizza per lo sviluppo dell'estrazione petrolifera che purtroppo non garantisce una redistribuzione della ricchezza verso la popolazione che rimane povera ed in balia degli eventi: le aree più povere sono principalmente concentrate nelle zone montuose e rurali dove le condizioni igienico-sanitarie sono critiche; la situazione dell'ordine pubblico è carat-



i bimbi della Comunità Hipolito Unanue

terizzata da frequenti manifestazioni di protesta, che talvolta raggiungono discreti livelli di violenza. Rimane alta, specialmente nelle città, l'incidenza della delinquenza comune.

Lima

La situazione sociale, conseguenza diretta del basso sviluppo socio-economico, è caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione e dal progressivo impoverimento della popolazione, che si riversa verso le maggiori città (Lima, Arequipa, Trujillo) in cerca di migliori condizioni di vita. Attorno a questi centri sono così sorte enormi periferie degradate, abitate da migliaia di famiglie che vivono al limite della sussistenza e prive dei servizi fondamentali (acqua potabile, rete fognaria, strade). Ciò determina condizioni igieniche precarie e un'ampia diffusione di numerose malattie.

La realtà familiare della periferia di Lima è caratterizzata da varie "emergenze". E' molto presente il fenomeno del "machismo": la donna è considerata solamente in funzione del soddisfacimento delle esigenze del "maschio". Sono frequenti i casi di alcolismo e di violenza familiare. I legami di coppia sono labili. La condizione di coppie disgregate è comune a tante famiglie, e sono diffusi anche i casi di ragazze madri o in cui l'uomo abbandona la famiglia. Esse sono costrette a lavorare in impieghi di basso livello, che richiedono di assentarsi da casa per molte ore al giorno,

lasciando soli i figli ancora piccoli.

Nei "coni", periferie urbane degradate, in cui il reddito familiare è molto basso, tutti i membri devono concorrere al sostentamento della famiglia. **Il lavoro è una realtà per 2 milioni di bambini di età inferiore ai 12 anni che sono costretti ad abbandonare la scuola.** A causa di questo fenomeno, nell'area vi sono almeno 40.000 giovani con uno scarso livello di istruzione, che vengono assunti in maniera saltuaria per mansioni di basso livello. Il problema dell'analfabetismo è diffuso anche perché il livello culturale offerto dalle scuole è molto basso e la maggior parte dei giovani ha notevoli difficoltà ad accedere alle università, destinate soltanto a chi ha possibilità economiche e ha studiato nelle scuole migliori.

Comunità amazzonica

Il 30% della popolazione dell'amazzonia peruviana si dedica alla caccia, alla pesca ed all'agricoltura per il sostentamento; un altro 30% si dedica ad attività commerciali ambulanti, mentre il restante 40% non pratica alcuna attività. L'agricoltura di sussistenza e le attività commerciali ambulanti non permettono una crescita economica sostenibile alle comunità amazzoniche locali che non riescono ad assicurare una produzione di ricchezza tale da investire direttamente in servizi di pubblica utilità necessari soprattutto per bambini, donne e anziani.

Gli equilibri delle comunità si spezzano a causa dell'insediamento di grandi imprese estrattive, di coltivazioni estensive oppure di totale assenza di opportunità lavorative. Arriva in queste realtà l'alcool, le malattie derivate dalle sostanze tossiche riversate nei fiumi, arriva una forma di lavoro sconosciuta che sfrutta la terra e l'uomo.

Dove l'utilizzo massivo non arriva, le condizioni economiche sono così precarie da portare allo **sfruttamento del lavoro minorile** per poter sostenere la famiglia. Anche in Amazzonia il reddito familiare è così basso che tutti i membri devono concorrere al sostentamento della famiglia. Il lavoro è una realtà per tantissimi bambini che sono costretti ad abbandonare la scuola. Il problema dell'analfabetismo è diffuso anche perché il livello culturale offerto dalle scuole è molto basso e la maggior parte dei giovani ha notevoli difficoltà ad accedere alle università, destinate soltanto a chi ha possibilità economiche e ha precedentemente studiato nelle scuole migliori.

Antonio Bancora
Responsabile Progetti Internazionali



la Comunità di bimbi Paraíso Alto a Lima

“L'analfabetismo è diffuso perché il livello culturale offerto dalle scuole è molto basso e i giovani hanno notevoli difficoltà ad accedere alle università, destinate soltanto a chi ha possibilità economiche e ha studiato nelle scuole migliori.”

UNA VICENDA A LIETO FINE

Milagros ha due anni e vive nella Comunità Hipolito Unanue in una casa come le altre: costruita su palafitte collocate a circa 1,5 metri dal suolo. Un giorno Milagros cade dalla cucina: il nostro dottore visita la bimba riscontrando una frattura esposta al gomito destro; dopo aver applicato le prime misure del caso, organizza il trasporto e la pratica di ricovero nell'ospedale di Iquitos a quattro ore dalla Comunità. I genitori si oppongono al ricovero della bimba argomentando che con "rimedi naturali" presenti nella stessa Comunità la bimba potrà guarire senza problemi; il nostro personale insiste spiegando che L'Albero della Vita si farà carico delle spese necessarie, ma non c'è verso

di convincere i genitori di Milagros. Il mese successivo, durante la visita medica mensile, sono i genitori che si rivolgono al nostro dottore spiegando che il braccio si era saldato, ma presentando una deformità e gravi limitazioni funzionali.

Il nostro personale medico riorganizza pertanto il ricovero della bimba e un intervento chirurgico correttivo presso una struttura di Iquitos; la famiglia, senza risorse economiche, grazie al progetto riesce a coprire le spese mediche e di accompagnamento della mamma durante l'intervento e la degenza della bimba.

Milagros oggi sta bene e ha recuperato perfettamente la funzionalità del braccio.



il personale medico ADV ad Iquitos

I progetti realizzati

In Perù, la Fondazione L'Albero della Vita ha concluso con successo la prima annualità di due progetti di sviluppo: il primo, **Riduzione del lavoro infantile e miglioramento del livello di scolarizzazione nella Comunità di "Paraíso Alto"**; il secondo, **Miglioramento delle condizioni di vita ed educabilità per i bambini della Comunità amazzonica di "Hipolito Unanue"**.

1) Il primo progetto, in collaborazione con CESIP (Centro Estudios Sociales Y Publicaciones), che si è realizzato a Lima in un contesto degradato dove lo stato peruviano e le sue politiche sociali sono troppo spesso assenti, intende attuare con attività efficaci la Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia (cf. Art.32): "il diritto di bambini, bambine e adolescenti a non essere costretto ad alcun tipo di lavoro che possa essere pericoloso o che comporti rischi per la sua educazione o che possa essere nocivo per la sua salute o per il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale". Paraíso Alto, Edén del Manantial e gli altri insediamenti umani situati nella zona di El Paraíso, sono formati da famiglie in situazioni di estrema povertà, alcune delle quali sono immigrate dalle Ande del sud e dalla costa nord, zone del paese colpite dall'estrema povertà e in passato dalle violenze politiche e dal terrorismo. Non dispongono dei servizi di acqua, fognie, raccolta dei residui, servizi sanitari adeguati. Nella zona esistono tre scuole di livello primario e secondario, una scuola materna ed un programma educativo a quest'ultima dedicato. Questi sono insediamenti urbani in cui esiste il lavoro minorile: si è identificato che nelle scuole esistono bambini e bambine che lavorano in differenti attività, come il commercio ambulante nelle strade o nei mercati o in altri spazi, accudendo a fratelli o sorelle minori, riciclatori, aiutando nelle attività familiari, e molti altri sono a rischio di iniziare a lavorare prematuramente. Le azioni di sviluppo de L'Albero della Vita nel 2008 hanno beneficiato direttamente circa 200 bambine e bambini (tra i 6 e i 14 anni) scolari delle scuole sopraindicate, le loro famiglie e indirettamente la popolazione residente nella zona del "Paraíso Alto". I maggiori risultati del progetto si sono tenuti attraverso la creazione e il potenziamento di una rete integrata di attori locali formati da istituzioni e organizzazioni della società civile con un duplice obiettivo: la prevenzione del lavoro minorile e la tutela dei diritti dei bambini, la creazione di un sistema educativo inclusivo. Tra gli altri risultati raggiunti dalla rete integrata c'è un aumento della scolarizzazione, una diminuzione degli abbandoni scolastici, un miglioramento

della salute e della dieta di tutti i bambini coinvolti nel progetto. Nel quadro di uno sviluppo sostenibile, il progetto ha inoltre lavorato intensamente per sviluppare nelle famiglie il senso di protezione dei bambini/e e per sostenere con assistenza tecnica, finanziaria e sociale le famiglie in estrema povertà.

2) Il secondo progetto, in partenariato con Caritas di Iquitos, è invece in Amazonia nella regione di Loreto. La zona di intervento è caratterizzata da un bassissimo livello educativo e culturale degli abitanti che non permette loro di avere un'organizzazione collettiva adeguata, uno sviluppo locale sostenibile, una gestione delle risorse naturali e delle attività produttive. Le condizioni di vita delle popolazioni sono perciò molto precarie, esiste un problema di malnutrizione gravissimo, specialmente per la popolazione infantile. La perdita di valori e di identità culturale sono, infine, altri fattori che contribuiscono a sostenere il circolo vizioso di rigenerazione di povertà delle Comunità amazzoniche. Le azioni di sviluppo della Fondazione L'Albero della Vita nel 2008 hanno beneficiato direttamente circa 200 bambine e bambini (tra 0 e 14 anni), 70 famiglie, 15 donne in gravidanza e indirettamente tutta la popolazione della Comunità. Tra le azioni avviate con successo nel 2008, a livello educativo, si è realizzata una formazione dei maestri della Comunità Hipolito Unanue sulle metodologie d'apprendimento e innovazioni pedagogica, con il determinante contributo e orientamento della Fondazione P. Paoletti con la Pedagogia per il Terzo Millennio e la formazione continua online. Si è realizzato il sostegno educativo per i bambini della scuola materna, elementare e media con enfasi sui temi della matematica e della comunicazione integrale. L'incorporazione dell'informatica e della tecnologia della comunicazione ha fornito ai bambini e ai giovani della Comunità strumenti importanti per avere accesso alla modernità del mondo globalizzato in cui ci sviluppiamo.

Per quanto relativo all'area sanitaria, si è attivato il processo di promozione, prevenzione e cura della salute a tutta la Comunità con una maggiore enfasi sulla popolazione infantile e alle madri in gravidanza. Il pasto complementare apportato dal progetto ha rafforzato il livello nutrizionale dei bambini ed ha influito positivamente sul loro livello d'apprendimento. Si sono rafforzati i gruppi locali di sviluppo,

ad esempio la commissione di controllo nutrizionale, organizzazione chiave nelle azioni di supporto alimentare per i bambini in età scolare, che ha agito come promotore contribuendo alla cura della salute della famiglia. Il consumo dell'acqua di qualità, tramite l'installazione di 2 sistemi per il suo trattamento, ha diminuito la presenza di malattie parassitarie e di diarrea nella popolazione, in particolare quella infantile.

Nell'ambito economico e produttivo il progetto ha migliorato l'economia familiare e l'alimentazione giornaliera, con l'avviamento degli orti biologici e l'allevamento del pollame per ognuna delle 70 famiglie. È stata data alla popolazione la formazione e l'assistenza tecnica opportuna sull'allevamento di pollame e la semina di ortaggi, rafforzando le azioni di gestione e uso sostenibile delle risorse naturali.

Antonio Bancora
Responsabile Progetti Internazionali



La mappa del Perù: in evidenza la Comunità fluviale di Hipolito Unanue nella regione di Loreto e la Comunità di Paraíso Alto a Lima. Più di 400 bambini e 130 famiglie godono dei programmi di riduzione del lavoro infantile, sanità ed educazione.

Il progetto in Perù ha migliorato l'economia familiare e l'alimentazione giornaliera di 40 famiglie, attraverso l'avviamento degli orti biologici e l'allevamento del pollame.

MARIA CONSUELO E' UNA BRAVA SCRITTRICE MA NON LO SAPEVA

Maria Consuelo è nata il 26 di febbraio 2002 nel distretto di San Juan de Lurigancho, periferia urbana di Lima con circa un milione di persone; ora vive insieme ai genitori e a una sorella maggiore nella Comunità di Paraíso Alto di Villa Maria del Trionfo, una cosiddetta "comunità giovane", dove le famiglie si sono installate da non più di 5-10 anni costruendo capanne di lamiera, senza acqua, elettricità e servizi igienici. Oggi la situazione non è cambiata molto, il sistema elettrico è a rischio e un camion cisterna riempie di acqua i bidoni di plastica delle case due volte a settimana. Maria Consuelo ha 11 anni e si sta iscrivendo al primo anno di scuola media nella scuola 7220 del Paraíso Alto, dove L'Albero della Vita dal 2007 sta realizzando un progetto di sostegno integrato per bambini che lavorano. Il padre è un muratore e quando c'è lavoro passa quasi tutto il tempo fuori casa. Molte volte quando c'è da

costruire un edificio, diversi gruppi organizzati si offrono all'impresa costruttrice in una sorta di asta informale, che sfocia a volte in brutali scontri fisici riportando anche vittime. La mamma, con l'aiuto giornaliero di Maria Consuelo e sua sorella, si dedica a cucire vestiti e d'estate lavora con la vendita ambulante di "marcianos", una specie di ghiacciolo artigianale che si succhia da una bustina di plastica.

Da luglio 2008 la famiglia di Maria Consuelo è stata identificata e inclusa nel progetto de L'Albero della Vita realizzato insieme all'organizzazione locale CESIP. Maria Consuelo ha ricevuto un aiuto per le spese scolastiche, un pasto al giorno e visite mediche gratuite. Ora la bambina lavora solo la domenica dedicando più tempo alle attività didattiche e ludiche con gli altri bambini. Durante il periodo estivo delle vacanze, che in Perù va da gennaio a marzo, Maria Consuelo invece di lavorare

ha frequentato i corsi estivi organizzati da L'Albero della Vita e in questi tre mesi ha scoperto abilità che non sapeva di possedere come la lettura, la scrittura e la creazione di piccoli oggetti artistici. Nell'evento di chiusura dei corsi estivi ha letto al microfono una favola da lei scritta durante i corsi di lettura, ha dovuto ricominciare tre volte perché le tremava talmente la voce che non riusciva a leggere.

Guardando Maria Consuelo e gli altri bambini del progetto riflettiamo sulle responsabilità che ci prendiamo quando interveniamo in situazioni come quella di Paraíso Alto e sulle tipologie di opportunità che possiamo offrire a bambine come lei quando diventeranno adolescenti e poi giovani donne; a tal motivo anche L'Albero della Vita deve crescere in Perù per dare forma ad idee-progetto per la formazione personale e professionale.

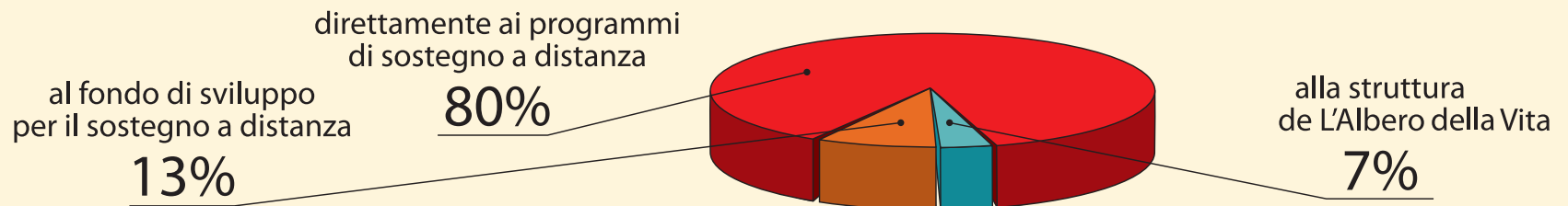
Comunicazione speciale

L'utilizzo dei fondi

Carissimi Sostenitori,
Grazie al vostro 'amore senza confini' L'Albero della Vita ogni anno riesce a sostenere tanti bambini, a garantire il progetto di Sostegno a Distanza avviato nel 2005, sin da quando siamo stati ospiti della trasmissione "Amore" con Raffaella Carrà su Rai Uno. E della vostra amicizia, sensibilità e aiuto siamo in particolare ancor più consapevoli oggi, con le difficoltà economiche in atto. A tal motivo, siamo molto attenti a utilizzare bene i vostri sostegni affidati a L'Albero della Vita per aiutare lo sviluppo e la crescita dei bambini in condizione di forte disagio.

In India - regione del West Bengal - nel 2008 L'Albero della Vita ha sostenuto 3.431 bambini grazie a 4.561 sostenitori.

I fondi ricevuti sono stati così utilizzati:



80% direttamente ai programmi di sostegno a distanza:

ai **Bambini** per la loro istruzione ed educazione, alimentazione e salute;
alle **Famiglie e Comunità** per la formazione e sensibilizzazione alla genitorialità, igiene e prevenzione, la realizzazione di campi medici dedicati alla gente povera dei villaggi, distribuendo medicinali lì dove mancano, offrendo cure, accompagnamenti in ospedale, costruendo scuole;
agli **operatori** per monitorare e verificare la buona qualità degli interventi;

13% fondo di sviluppo per il sostegno a distanza:

per lo sviluppo dei programmi già attivi, le emergenze dei bambini e delle famiglie, la realizzazione di nuovi programmi di aiuto per altre famiglie povere nel mondo, per le unità locali necessarie a realizzare gli interventi;

7% struttura de L'Albero della Vita:

per coprire le spese di raccolta e distribuzione dei fondi e monitorare la correttezza del loro utilizzo.

Il 93% dei contributi ricevuti è quindi destinato al sostegno a distanza.

Nel 2008, il fondo di sviluppo per il sostegno a distanza è stato utilizzato per realizzare due programmi in Perù, nei quartieri degradati suburbani e ai margini della foresta amazzonica: a **Lima**, un programma per 200 bambini nella **Comunità di Paraíso Alto**, per la "riduzione del lavoro infantile e il miglioramento della scolarizzazione", la "prevenzione e protezione della salute"; a **Loreto** (Amazzonia), nella **Comunità fluviale di Hipolito Unanue**, un programma per 200 bambini e 70 famiglie, per la "salute e nutrizione", per l'"educazione", per il "sostegno all'economia delle famiglie".

Il Progetto Sostegno a Distanza, con tutti i suoi programmi di aiuto ai bambini nei paesi poveri è oggi possibile grazie a una rete di sostenitori sensibili e attenti ai diritti violati, una rete che cresce con generosità e amore. **Grazie di cuore!**

Maurizio Montesano - Direttore Generale

Quanto fa 5 X mille?

Per i bimbi abbandonati fa un numero grande come una casa.



Una casa che fa: crescere, giocare, imparare, dormire, studiare...

Le nostre case fanno tutto questo per i minori che accogliamo. L'Albero della Vita è l'organizzazione umanitaria indipendente fondata nel 1997 per la piena affermazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Abbandono, abusi, violenze, disturbi psichici

o povertà sono le cause che portano i bimbi da noi; amore, professionalità, calore, metodo pedagogico sono gli strumenti che usiamo quotidianamente per aiutarli. L'Albero della Vita realizza tutto questo grazie a volontari che hanno voglia di fare e persone che hanno voglia di dare. Con il vostro 5x1000 faremo case straordinarie: case che fanno.

www.alberodellavita.org

Diventa anche tu portavoce dei diritti dei bambini

Sulla dichiarazione dei redditi, firma in 'Onlus' e scrivi il codice: **04504550965**



Fondazione L'Albero della Vita Onlus

Via L. il Moro 6/a - Palazzo Pacinotti - 20080 Basiglio - Milano 3 City (MI)
Tel. 02/90751517 - fax 02/90751464
sad.fondazione@alberodellavita.org - www.alberodellavita.org

C/C Bancario n. 2577

IBAN: IT63 K 05584 34210 0000 0000 2577

C/C Postale n. 15485790

IBAN: IT66 R 07601 01600 000015485790

Intestati a: Fondazione L'Albero della Vita Onlus